

Lezione 2 - 15/10/2024

Prima parte (Annalisa Natale)

La **diacronia** studia la lingua attraverso il corso del tempo (nella slide è rappresentata con due rette che camminano in modo parallelo: per far capire che è un approccio che “corre parallelo” alla linea del tempo).

La **sincronia**, invece, studia la lingua in un determinato momento, che può essere contemporaneo oppure antico.

Nella lezione precedente sono state date risposte ad alcune domande, e sono emerse parole caratterizzate da un punto di vista geografico. Un esempio può essere la parola *moroso* ‘fidanzato’, utilizzata nell’Italia settentrionale, o *melone* ‘anguria’ utilizzata nell’Italia meridionale. Invece le parole standard come *fidanzato* e *grembiule* non sono regionali e sono usate/comprese in tutta Italia: questa condizione è proprio caratteristica dell’italiano STANDARD. *Anguria* e *cocomero* sono rispettivamente dell’Italia settentrionale e dell’Italia centrale ma oggi si usano anche al di fuori di quelle aree: si può dire che sono entrambi standard, in questo caso o una delle due si sta imponendo o si imporrà come unica parola standard con questo significato oppure non esiste un’unica parola standard. Possono essere presenti nella lingua italiana due sinonimi, che provengono da aree geografiche diverse. Questo concetto è un esempio della variazione **diatopica**, cioè del fatto che la lingua italiana cambia in base al luogo geografico da cui proviene la persona che parla (o scrive).

Riassumendo possiamo dire che esistono:

- Variazione diacronica: la lingua cambia attraverso il tempo.
- Variazione sincronica: la lingua cambia in un determinato momento.

Un esempio di variazione sincronica (indipendente dal tempo) è:

- Variazione diatopica: la lingua cambia nello spazio geografico.

Quando parliamo di variazione sincronica vuol dire che la lingua cambia in un determinato momento, ci possono essere diversi fattori, tra cui può essere lo spazio geografico. L’esempio che è stato fatto mette in risalto un tipo di variazione sincronica che è in particolare la variazione diatopica. La parola diatopica deriva dal greco “DIA” attraverso e “Topos” luogo. La variazione diatopica è caratteristica di tutte le lingue, ma nella lingua italiana è abbastanza notevole. Un esempio di tale variazione sono i geosinonimi, parole con lo stesso significato ma diffuse in regione diverse. Per dare una definizione rigorosa di *geosinonimo* introduciamo alcuni concetti della semiotica e della linguistica generale.

Quando parliamo di CODICE, può intendersi in vari modi come la lingua, il codice stradale, ecc. e più precisamente lo si può definire come un insieme di segni che servono per comunicare.

Il segno è una corrispondenza fra due parti:

- 1) **Contenuto** ciò che si vuole comunicare;
- 2) **Espressione** consiste nella forma che si sceglie per esprimere il contenuto.

Un esempio può essere il cartello stradale (vedi slide): il contenuto è “pericolo dosso”, l’espressione è il triangolo rosso con dentro il disegno del dosso. In questo esempio il collegamento tra contenuto ed espressione è di tipo convenzionale: chi non conosce il codice stradale non capisce il contenuto. Ma in realtà ci sono due segni diversi. In semiotica, quello che è al centro (disegno del dosso) è un’icona, cioè dove l’espressione imita il contenuto, determinando una relazione di somiglianza tra il contenuto e l’espressione. Quindi il disegno del dosso è l’espressione, il contenuto è il dosso (l’espressione imita il

contenuto). Il triangolo non può essere definito un'icona. Quindi è un segno che si identifica in un simbolo, dove l'espressione non imita il contenuto. Da ciò si può affermare che il triangolo rosso è un simbolo, in cui il legame tra contenuto ed espressione è di tipo arbitrario.

Nel caso specifico della lingua, il **segno linguistico** (come una qualsiasi parola) prevede che il contenuto e l'espressione hanno un nome ben preciso. Nella parola il contenuto prende il nome di **significato**, se per esempio prendiamo la parola ALBERO, esso si identifica con una rappresentazione mentale (l'immagine di "albero" che abbiamo nella nostra mente). L'espressione invece si identifica nel **significante**, cioè la forma esterna della parola, che si identifica con la scrittura (sequenza di lettere) e con la sequenza dei suoni, quindi sia grafica che sonora.

Nella lingua, l'associazione tra significato e significante è arbitraria, ma può accadere che l'espressione imiti il suo contenuto: esempi possono essere le onomatopee (es. *miao*). In queste troviamo un legame motivato, ma anche un margine di arbitrarietà perché lingue diverse realizzano le onomatopee in modo diverso.

Dopo aver definito significato e significante, i quali sono associati in un modo arbitrario, si può dire che il segno linguistico è un'associazione arbitraria, convenzionale, con parziali eccezioni nelle onomatopee.

Quando si parla di segno linguistico si deve presentare anche il **referente**: esso è l'oggetto che esiste nella realtà (al di fuori della lingua).

Referente e significato non sono la stessa cosa. Nell'esempio della parola *andare*, che in tedesco si dice *gehen*, si può notare che il referente è l'azione concreta di andare, ma il significato è diverso nelle due lingue perché *gehen* può riferirsi solo all'andare a piedi. Lingue diverse possono concettualizzare significati diversi anche avendo lo stesso referente.

Come possiamo applicare questi concetti alla definizione di *geosinonimo*?

Se prendiamo due *sinonimi* TRISTE – FELICE, hanno lo stesso significato, ma significante diverso.

Se prendiamo due parole con significante identico ma significato diverso, come PIANO 'lentamente' – PIANO 'progetto', questi sono *omonimi*.

I geosinonimi sono sinonimi: quindi accade che il significato è uguale, ma il significante è diverso, esempio Grembiule - Traversa. Ma non sono sinonimi qualunque, sono marcati in diatopia, cioè in base al luogo che implica la scelta del geosinonimo. Sono sinonimi con diversa distribuzione geografica.

Possiamo trovare anche esempi di geomonimi, cioè parole con significante uguale e significato diverso: *cocomero*¹ 'anguria' - *cocomero*² 'cetriolo' (in altre parti d'Italia).

Seconda parte (Chiara Viatori)

Introduzione alla variazione (e alle varietà) dell'italiano

La variazione linguistica si riferisce ai cambiamenti e alle differenze nel modo in cui una lingua viene parlata e scritta in diverse situazioni, contesti o nel tempo. La variazione può essere:

- **diacronica**: *dia-* 'attraverso' + *chrónos* 'tempo' = cambiamento della lingua attraverso il tempo (evoluzione storica)
- **sincronica**: *sin-* 'insieme' + *chrónos* 'tempo' = cambiamento di una lingua in un determinato momento, senza considerare il suo sviluppo nel tempo. Si concentra sulle diverse

forme e usi della lingua che coesistono in un dato periodo, come le varietà sociali o situazionali.

La variazione sincronica può essere:

- **diatopica**: (*diá-* ‘attraverso’ + *topos* ‘luogo’) si riferisce alle differenze linguistiche legate alla posizione geografica come le varietà regionali di una lingua. È caratteristica di tutte le lingue. L’italiano ha una variazione diatopica molto pronunciata. Ne sono un esempio i geosinonimi (= parole con lo stesso significato ma con significanti diversi, dipendenti dall’area geografica).

Es. *anguria*, *cocomero*. Entrambe le parole si riferiscono allo stesso frutto, ma vengono usate in diverse regioni d’Italia.

- **diamesica**: (*diá-* ‘attraverso’ + *mésos* ‘mezzo’) Riguarda le differenze linguistiche legate al canale, come la lingua parlata rispetto a quella scritta, e ai mezzi di comunicazione.

Es. Il linguaggio parlato può differire molto dallo scritto.

- **diastratica**: (*diá-* ‘attraverso’ + *stratum* ‘classe sociale’) Si riferisce alle differenze linguistiche in base a fattori socioculturali, come livello di istruzione, il ceto sociale o l’età degli interlocutori.

Es. Un linguaggio più formale e ricco di termini tecnici è tipica dei professionisti.

- **diafasica**: (*diá-* ‘attraverso’; *phasis* ‘atto del parlare’) indica le variazioni che si presentano a seconda del contesto situazionale, come il registro linguistico utilizzato in situazioni diverse.

Es. Il modo di parlare in un contesto lavorativo sarà diverso da quello in un ambiente familiare o amichevole.

Diatopica: differenze geografiche
Diamesica: mezzi di comunicazione
Diastratica: fattori socioculturali
Diafasica: variazioni secondo il contesto situazionale

Approfondimento sulla semiotica:

Nella lingua troviamo il segno linguistico. Il segno linguistico è una parola. Nel segno linguistico, il contenuto corrisponde al **significato**. Il significato è l’immagine mentale di una parola. L’espressione corrisponde al **significante**. Il significante è la forma esterna della parola. È la sequenza delle lettere, ma anche la sequenza dei suoni, quindi è sia grafica che sonora.

Es. significato: idea di albero; significante: *albero*, /‘albero/

L’associazione tra significato e significante è convenzionale. Infatti, ogni lingua ha un significante diverso.

Es. albero, tree, Baum

L’albero nella realtà si chiama **referente**. Il referente è l’oggetto che esiste nella realtà.

Esistono parole dove il significante imita il significato. Nelle **onomatopee** il suono della parola imita il suo contenuto.

Es. miao, cra cra

Le onomatopee, però, cambiano in base alla lingua (es. bau, woof). Nelle onomatopee c'è un legame motivato e non solo convenzionale tra significato e significante, ma comunque c'è sempre un margine di arbitrarietà.

Lingue diverse organizzano i significati in modo diverso di fronte allo stesso referente.

Es. In tedesco il verbo 'andare' si traduce con 'gehen' o 'fahren' in base al mezzo che si utilizza per muoversi. Per l'italiano il referente ha un solo significato: andare.

Approfondimento sul lessico:

Sinonimo: parole con significato uguale e significante diverso (es. *triste* - *infelice*)

Omonimo: parole con significato diverso e significante uguale (es. *boa* 'serpente' - *boa* 'galleggiante nel mare')

Geosinonimo: parole dipendenti dall'area geografica, con lo stesso significato ma con significanti diversi (es. *zito* - *moroso*, *grembiule* - *traversa*, *anguria* - *cocomero* - *melone*)

Geomonimo: (es. *cocomero* 'cetriolo' - *cocomero* 'anguria'; *melone* 'melone' - *melone* 'anguria')